
Viticoltura tra biodiversità e qualità Casa Paladin sceglie Life Vitisom

Pubblicato il 24 Maggio 2017 | 10:38

Il progetto Life Vitisom propone un sistema innovativo per gestire la concimazione organica dei vigneti. Una macchina rivoluzionaria è già operativa a Castello Bonomi, l'azienda franciacortina di Casa Paladin

“Viticoltura ragionata” significa saper interpretare il vigneto come un ecosistema in equilibrio e agire al suo interno avendo sempre come obiettivo quello di preservarne le caratteristiche con azioni minime, puntuali e specifiche. Su questa strada si sta muovendo **Casa Paladin** di Annone Veneto (Ve) con le sue aziende **Bosco del Merlo** in Veneto, **Castello Bonomi** in Lombardia, **Premiata Fattoria** di Castelvevchi in Toscana. Una filosofia di impresa che si basa sulla consapevolezza che la qualità del vino è imprescindibile dal rispetto del carattere del territorio e da un approccio alla vigna morbido e geolocalizzato.



Il lavoro di ricerca per sviluppare una gestione sostenibile del suolo in viticoltura ha portato il Gruppo Paladin ad aderire a Life Vitisom, progetto curato dal dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano in collaborazione con il Consorzio Italbiotec, l'Università degli Studi di Padova e Sata Studio Agronomico. Life Vitisom si propone di introdurre un sistema innovativo per gestire la concimazione organica dei vigneti in modo razionale attraverso la tecnologia di distribuzione a rateo variabile (Vtr), che consente, come ha spiegato **Lucia Paladin**, «di migliorare la qualità dei suoli dei vigneti sia in termini di struttura del terreno sia di contenuto di materia organica e di biodiversità. Con evidenti ritorni positivi anche sulla qualità delle viti e delle uve».

Life Vitisom permette di definire, attraverso collaudi realizzati in diversi contesti pilota, un quadro di gestione del suolo vitato riproducibile anche a livello europeo. La promozione dell'uso razionale di concimi organici consente infatti di conservare e restaurare la sostanza organica nei suoli vitati, in linea con quanto riportato nel protocollo Ue per la coltivazione integrata e bio.



Lucia Paladin

In questo contesto, presso Castello Bonomi, a Coccaglio (Bs), in Franciacorta, si è svolta una giornata di studio su innovazione e biodiversità in viticoltura. «La Franciacorta - ha sottolineato **Monica Faccicani**, responsabile tecnico agronomo presso il Consorzio - si sta dimostrando un esempio di approccio sostenibile all'agricoltura. I dati aggiornati al 2017 parlano già di mille ettari di vigneto a conduzione biologica e altrettanti in fase di conversione».

Nel corso della giornata è stato anche presentato il prototipo di una macchina per distribuire il concime organico a rateo variabile nel vigneto. Operativa presso Castello Bonomi e in altri quattro siti tra Friuli, Lombardia, Marche e Toscana, utilizza un sensore di prossimità davanti al trattore che con il sistema Gps è in grado, in assoluto, di mappare il terreno e, nel caso specifico, di inviare i dati allo spandiconcime posteriore (un cassone di 2,2 metri cubi), che grazie ai dati elaborati dal computer di bordo effettua il dosaggio richiesto dal vigneto, a rateo variabile appunto. Castello Bonomi si sviluppa su 24 ettari per una produzione di 130mila bottiglie, di cui oltre il 90% è rappresentato da Franciacorta nelle sue diverse tipologie.

Per informazioni:

Utilizzando www.italiaatavola.net, accetti il nostro uso dei cookie, per una tua migliore esperienza di navigazione.

OK

NORMATIVA SUI COOKIE

Edizioni Contatto Srl - via Piatti 51, 24030 Mozzo (Bg) - P.IVA 02990040160 - Mail & Credits - Sitemap - Policy - © ® - Registrazione Tribunale di Bergamo n. 8 del 25/02/2009 - Roc n. 10548